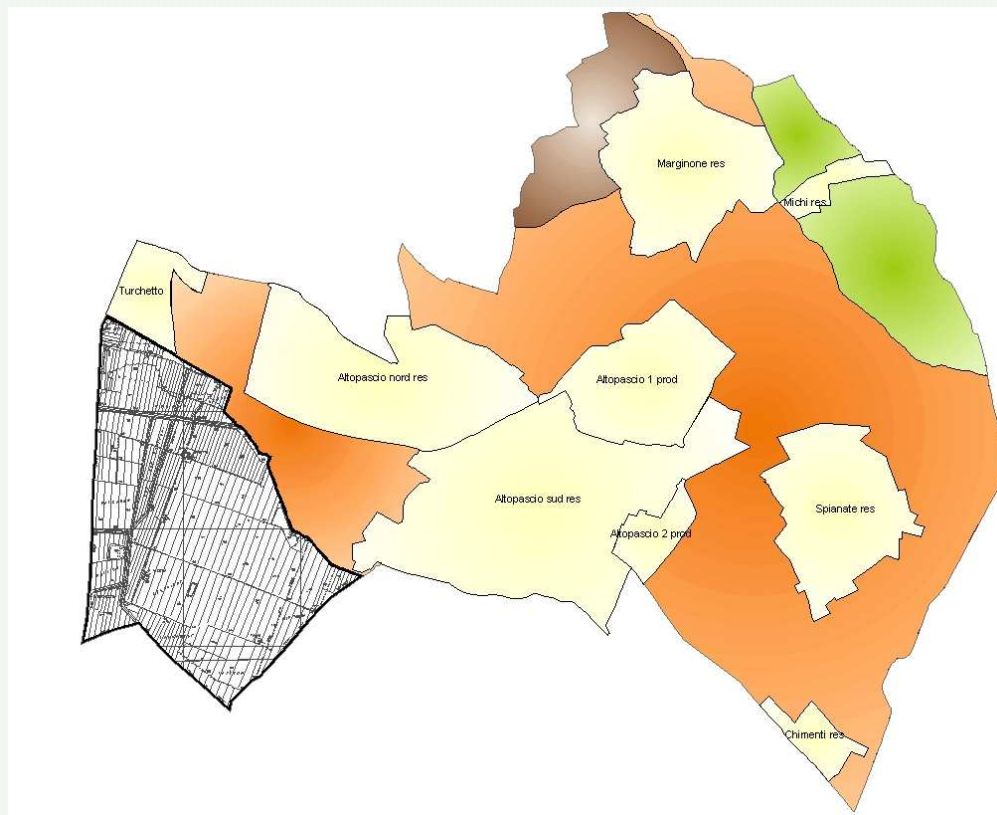



“La Pianura bassa o di Bonifica”



-  **INDIVIDUAZIONE DELL'AMBITO**
-  **DESCRIZIONE DEI VALORI**
-  **DESCRIZIONE DELLE CRITICITA'**
-  **STRUTTURA PERCETTIVA**
-  **OBIETTIVI DI QUALITA'**
-  **NORME AZIONI E PROGETTI**
-  **COERENZA**



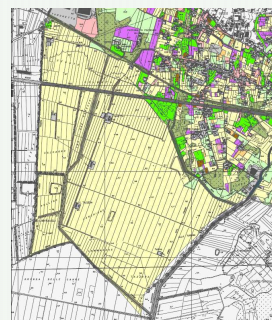
**INDIVIDUAZIONE DELL'AMBITO**

Il “Sistema Territoriale della Pianura bassa o di Bonifica” comprende le aree poste nella parte sudoccidentale del Comune di Altopascio, limitate a settentrione dalla linea ferroviaria Viareggio – Lucca – Firenze, e a oriente dal Fosso Nero e da altri corsi d’acqua minori, che delimitano i terreni di bonifica da quelli più elevati. I limiti meridionali e occidentali coincidono con i confini comunali, ma in direzione Sud il Sistema si collega e si integra con il più vasto sistema di bonifica, che comprende territori appartenenti ai Comuni di Porcari, Capannori, Castelfranco di Sotto, Bientina e Buti.



Attualmente il luogo, sebbene sia una delle parti del territorio comunale che più di altre ha subito opere di antropizzazione (il terreno è stato bonificato ed elevato artificialmente nel diciannovesimo secolo anche attraverso le “colmate” delle quali restano ancora tracce in un

toponimo nella parte settentrionale), mantiene forti elementi di naturalità ed è molto importante dal punto di vista ambientale sia per gli aspetti naturalistici e conservazionistici che paesaggistici.



Per quel che concerne l’uso agricolo, le aree della pianura bassa sono coltivate a seminativo e gli appezzamenti di terra sono tra i più grandi del territorio comunale; per questi motivi tali aree sono state classificate come “ad esclusiva funzione agricola di interesse primario” in quanto si tratta di “aree ad agricoltura sviluppata estensiva”. Sono presenti pochi edifici testimonianza dei presidi realizzati a supporto delle opere di bonifica ed all’uso agricolo conseguente: si tratta di piccoli nuclei insediativi costituiti prevalentemente da fattorie, poderi e chiuse la cui origine è legata al processo di bonifica che ha coinvolto il padule di Bientina tra il XVIII e il XIX secolo. Le opere di ingegneria idraulica realizzate per bonificare il luogo (chiuse, canali, fosse di scolo, ecc.) sono tuttora molto importanti per il mantenimento dell’equilibrio idrogeologico.

L’area fa parte del comprensorio del Consorzio di bonifica del Bientina che, in attuazione della L.N. 36/94 e precedenti e della L.R. 34/94, si occupa della realizzazione e della organizzazione delle opere di bonifica, delle opere di salvaguardia geologica dei terreni nonché della gestione tributaria e giurisdizionale delle zone in esso ricomprese.



**DESCRIZIONE DEI VALORI**

Si tratta di una delle zone paesaggisticamente più rilevanti del territorio comunale, caratterizzata da terreni attraversati da un reticolo idraulico tipico della bonifica e da un sistema di appoderamento storicamente consolidato in una orditura tipica degli appezzamenti ed in usi agricoli tradizionali.



Dal punto di vista paesaggistico, la parte del presente Sistema che si trova a sud del Podere Casetta, circa 300 mt a sud del tracciato autostradale, è quella che risulta più strettamente collegata alla bonifica e per questo costituisce “zona di presidio del paesaggio”. Dal punto di vista agrario, si tratta di un’area ad agricoltura intensiva, che pure conserva anche i tratti propri delle aree umide.

La maggior parte dell’area è sottoposta a vincolo archeologico (L. 490/1999 e

precedenti), in quanto si tratta di area di potenziale ritrovamento di materiali archeologici risalenti all'età preistorica, protovillanoviana, etrusca e romana. Il territorio di Altopascio è stato, poi, per molti secoli, terra di confine tra le aree insalubri depresse e le aree salubri più elevate sulle quali correvano le vie di comunicazione (la Francigena, innanzitutto) e sorgevano centri per l'accoglienza, l'alloggio e il ristoro dei viandanti (l'attuale centro storico di Altopascio era un "Ospitale"). L'area del padule nel secolo XVII comprendeva per intero l'area tra Badia Pozzeveri e Bientina, addirittura, nel XVI secolo, formava, con il padule di Fucecchio, una grande area umida ed acquitrinosa che arrivava a lambire quasi la città di Lucca. Recenti scavi archeologici hanno portato alla luce tracce di insediamenti molto precedenti all'epoca medicea-lorenese, alla quale risalgono gli interventi di bonifica. Sono stati, infatti rinvenuti reperti di epoca romana ed una strada etrusca, che per fattura e dimensioni doveva essere molto importante, nonché ceramiche, laterizi, pesi da telaio ed altri oggetti di epoca protovillanoviana.



**DESCRIZIONE DELLE CRITICITA'**

Si tratta di terreni vulnerati o potenzialmente vulnerabili da subsidenza ed a rischio di esondazione, con altezze d'acqua anche di 50-100 cm.



**STRUTTURA PERCETTIVA**

Particolarmente interessanti sono le visuali e la percezione dei luoghi di questa zona, per l'integrità del paesaggio agrario, dove non si è verificata la conurbazione tipica della piana lucchese, e dove si sono mantenute ben evidenti la tipica maglia agraria, il reticolo idraulico minore e dei fossi di bonifica con estese fasce di vegetazione igrofila ripariale, i filari alberati lungo i fossi e gli alberi isolati nel mezzo ai campi coltivati, oltre a vecchi edifici risalenti alla Bonifica e alla gestione delle terre coltivate e delle acque..

Il percorso lungo le strade poderali delle aree agricole della pianura di bonifica del padule di Bientina consente, inoltre, di visualizzare ampie distese di territorio agricolo coltivato a colture cerealicole che modificano il proprio aspetto con il variare delle stagioni, compreso l'allagamento delle stesse in periodi di particolare piovosità.



**OBIETTIVI DI QUALITA'**

✓ Mantenimento e potenziamento delle attività agricole estensive tipiche di questa parte di territorio e di quelle connesse e complementari all'agricoltura anche attraverso l'integrazione delle stesse con altre forme di attività compatibili con le caratteristiche ambientali del territorio quali, per esempio, l'agriturismo ed il

turismo rurale; Questo allo scopo di preservare la esclusiva funzione agricola, incentivando il presidio del territorio attraverso il recupero dei manufatti esistenti e delle loro pertinenze, nel rispetto delle tipologie e dei materiali tradizionali, riorganizzando e sostenendo la produzione con metodologie di coltivazione biologica e/o integrata.

✓ Perseguire interventi di recupero ambientale dove si presentano fenomeni di abbandono, valorizzando gli elementi storici del territorio (il reticolo idrografico superficiale, la memoria degli approdi portuali) per una fruizione ecologico-naturalistica dello stesso e salvaguardando il primo luogo la percezione del paesaggio, attraverso il mantenimento della continuità del territorio aperto, caratterizzato da sfondi e visuali di pregio, con particolare riferimento alla trama articolata di fosse e canali di scolo, al disegno geometrico dei campi, ai rari ma significativi insediamenti rurali presenti.

✓ Ripristino e sviluppo di colture arboree della pianura ai fini del mantenimento e conservazione di un di un ambiente di notevole valore paesaggistico e con una specifica funzionalità ecologica di connessione, con particolare attenzione alla vegetazione ripariale lungo i corsi d'acqua anche minori.



✓ Tutela e mantenimento della rete dei corsi d'acqua principali e di bonifica e del reticolo idraulico minore ai fini del mantenimento e dello sviluppo delle attività agricole estensive caratterizzanti questa parte di territorio di bonifica.

✓ Creazione di fasce verdi di separazione fra territorio agricolo e centri urbani (privilegiando specie autoctone sia per motivi di carattere conservazionistico che per tutelare i caratteri di tipicità dei luoghi) in modo da rendere più visibile e certo il limite fra campagna e insediamenti di tipo urbano.

✓ Tutela e recupero del patrimonio edilizio di origine rurale storicizzato e della maglia viaria storicizzata.

✓ Produzione di frumento di qualità da inserire all'interno della filiera della produzione del pane, risorsa tipica del territorio di Altopascio e Invariante Strutturale.



**NORME AZIONI E PROGETTI**

Articoli normativi di riferimento per l'area:

- Art. 19 - Categorie di valore degli edifici e manufatti di pregio storico, architettonico e/o tipologico-ambientale, criteri di valutazione e modalità di intervento;
- Art. 24 – Le zone agricole;
- Art. 25 - Disciplina generale;
- Art. 28 - Zone E3: Aree agricole della pianura bassa o di bonifica - Disciplina specifica.

In particolare quest'ultimo articolo cita:

1. Nelle zone E3 , rispetto a quanto definito al precedente art. 25, valgono le seguenti limitazioni:

- a) non è ammessa la realizzazione di nuove abitazioni, ancorché funzionali alle aziende agricole, se non attraverso il riutilizzo del patrimonio edilizio esistente;
- b) sono ammesse le attività agrituristiche, ma non quelle strettamente turistiche;
- c) ai fini della tutela paesaggistica sono da privilegiare le colture a seminato, seminato arborato al fine di assicurare la percezione dei paesaggi di bonifica dai principali punti panoramici;
- d) tutti gli interventi dovranno salvaguardare gli elementi caratterizzanti le terre di bonifica quali i fondi regolari delimitati da canali, il reticolo idraulico e gli elementi vegetazionali in filare lungo i corsi d'acqua anche minori;
- e) nella progettazione di qualsiasi nuovo intervento edilizio, così come le opere riguardanti il patrimonio edilizio esistente, dovranno essere individuate tipologie riconducibili a quelle della casa colonica toscana, con particolare riferimento alle tipologie impiegate nelle aree di bonifica, quand'anche rivisitate in chiave moderna;
- f) nella localizzazione dei nuovi annessi e degli eventuali elementi accessori e pertinenziali si dovrà privilegiare la vicinanza a fabbricati e viabilità esistente;
- g) non è ammessa l'installazione di serre temporanee e di serre con copertura stagionale.
- h) a partire dall'intervento di ristrutturazione edilizia, deve essere redatto specifico "Intervento di sistemazione ambientale" così come definito al precedente art. 24.3 anche in assenza di cambio di destinazione

d'uso.

- i) non è consentito il cambio di destinazione d'uso per il patrimonio edilizio esistente ad uso non abitativo;
- l) non è ammessa la forestazione;
- m) in ogni intervento, effettuato sul suolo, si dovrà operare con la cautela necessaria in virtù del carattere dei luoghi, in accordo con la Soprintendenza Archeologica di Firenze.



Elaborati di riferimento

*Schede edifici e manufatti:*

Sistema territoriale della Pianura Bassa  
1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6 – 7 – 8 – 9

*Tavole :*

Tav. 6a



**COERENZA**

Riferimenti alla pianificazione sovraordinata:

	VALORI – OBIETTIVI - AZIONI		
Strumenti	Naturalistici	Storico - culturali	Estetico percettivi
<b>PIT</b>		7A	3A
<b>PTC</b>		B	
<b>PS</b>	5C	4A - 6B	5A